



## LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*

“... E si misero in cammino ...”

Lc. 9,56

*Educare il cittadino, cristiano e credente*

**Carissime consorelle, Dirigenti, Coordinatrici didattiche, Docenti e Collaboratori tutti,**

è con gioia che vi rivolgo il mio saluto ed il mio affettuoso augurio all’inizio del nuovo anno scolastico 2024-2025. L’inizio di un anno scolastico racchiude in sé tante aspettative, sfide, proprio perché la scuola non è solo un diritto e un dovere, ma è vita e gratuità in quanto in essa c’è qualcosa di non misurabile, che va dispiegandosi misteriosamente nel quotidiano sotto forma di sorpresa e di meraviglia, mistero che appartiene al mondo dell’umano che nemmeno l’intelligenza artificiale di cui oggi si parla tanto può sostituire e leggere nella sua interezza.

**Il mio benvenuto è rivolto a voi piccoli** che per la prima volta entrate a scuola o affrontate la novità del passaggio nei vari cicli formativi. Sono sicura che troverete un ambiente ricco di valori umani, morali e religiosi come già è stato spiegato nel **progetto Pedagogico-Pastorale della nostra Congregazione**, del quale credo siate tutti a conoscenza: *“Le nostre scuole, per essere un luogo dove risuoni l’annuncio del Vangelo, devono mettere in atto la pedagogia del camminare insieme, attraverso un accompagnamento costante che incoraggia e sostiene, allo scopo di creare condizioni favorevoli per aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani e i genitori a lasciarsi raggiungere, toccare e guidare da Dio. Per vivere il Vangelo e testimoniare Gesù Cristo.”* (Progetto Pedagogico pastorale pag. 12).



In quest’anno del grande Giubileo **“Pellegrini di Speranza”**, per costruire un mondo migliore che abbia il volto di Gesù, ancora di più la scuola cattolica deve fare risuonare l’eco del Vangelo, Parola di vita, per lasciarsi illuminare da essa in questo mondo di oggi in continua evoluzione delle dinamiche educative e sociali, dove la lettura profonda e la comprensione delle interazioni complesse è di fondamentale importanza per coltivare relazioni armoniose, per creare un ambiente favorevole allo sviluppo di ogni studente; infatti, all’interno di ogni gruppo-classe si crea una complessa rete di relazioni, tessendo legami che uniscono gli alunni in una rete di interazioni, in cui sono coinvolte anche le loro famiglie. I docenti plasmano i valori, la cultura, la fede e le convinzioni trasmesse ai figli dai genitori, pur essendo influenzati dalla loro crescita ed esperienze uniche.

Per tale motivo san Filippo ci teneva fino a dire: *“È necessario che le varie attività apostoliche abbiano una buona organizzazione e che si ricerchino i mezzi educativi e formativi adatti all’età in modo che i giovani siano stimolati a partecipare e ne ricavano profitto. In linea generale, si*





## LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*

*alternino i momenti di preghiera, di riflessione religiosa, di vita di gruppo e di svago” (Direttorio art. 121)*

Ricordiamoci, inoltre, che l'impostazione educativa di ogni docente può permettere o meno a ciascun studente di mettere in luce le proprie competenze, qualità e motivazioni e di esprimersi attraverso la condivisione della conoscenza. In effetti, i legami intessuti all'interno di un gruppo-classe possono permettere a vicenda di trovare sostegno morale e motivazionale. Perciò è **necessario curare il senso del dovere, del rispetto, dell'apertura e della condivisione**. La conoscenza è un valore, la capacità critica è un valore, l'apprendimento di competenze e abilità è un valore, ma anche il senso del dovere, l'apertura verso gli altri, la condivisione, la cura di chi è più debole o svantaggiato: tutti questi sono valori che connotano l'esperienza scolastica e l'eredità che ci trasmette una scuola che forma l'uomo per la vita.

La formazione che impartiamo, cari colleghi, diventa essenziale, quasi vitale, come proponeva il grande educatore della Moravia del XVII secolo: Giovanni Amos Comenio che desiderava educazione per tutti; egli scrive: «**Fare di tutta la vita una scuola**». Il fine di tutto questo era «**ottenere finalmente che tutta la vita sia buona**». Non dobbiamo mai cadere nella tentazione che quello che abbiamo imparato nel nostro percorso di studi sia sufficiente e immutabile per tutta la nostra vita lavorativa.

Un vero educatore deve mantenere un atteggiamento interessato e curioso, passandolo come un messaggio fondamentale ai propri discenti. Per fare questo ci viene incontro l'insegnamento di San Filippo Smaldone, grande educatore dei sordi, che con la sua intelligenza vivace ed illuminato dalla fede in Dio propone uno stile educativo che ciascun docente deve adottare: “*L'Educatore nella sua opera educativa sia amabile, mite, sereno; coltivi in sé queste virtù unitamente a una inesauribile pazienza e carità. Custodisca l'umano tesoro che gli viene affidato e ricordi che il Padre Fondatore lo definiva «un deposito prezioso e santo»*” (Direttorio art. 139).

Dobbiamo formarci per capire il contesto diverso, la società diversa, gli stili di apprendimento diversi. I nostri discenti hanno e lavorano sui pc, hanno gli smartphone: è tutto un contesto di apprendimento, anche informale, complesso, di cui dobbiamo tenere conto e con il quale ci dobbiamo misurare. La consapevolezza di un mondo che cambia vertiginosamente ci deve spingere a **camminare insieme**: ciò diventa fondamentale ed è essenziale prendersi il tempo per coltivare attività comuni, formarci, programmare e progettare insieme; che si tratti di conversazioni o semplicemente momenti insieme, la condivisione e la complicità sono strumenti preziosi per rafforzare i legami di fiducia e di dialogo tra noi come corpo docente. Carissimi colleghi e colleghe vi raccomando di proseguire in questa direzione, di non considerare "tempo sprecato" quello dedicato ai colleghi per condividere il lavoro, le





## LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*

conoscenze ed arricchirsi reciprocamente, con un atteggiamento di apertura, di stupore, di fronte alla verità e alla novità che ci permette di rinnovarci. La multidisciplinarietà ha implicazioni concrete anche per gli studenti. La formazione che si offre in queste aule scolastiche mira ad essere integrale. La varietà e le differenze che si possono riscontrare tra i diversi gradi di scuola, o, all'interno di esse, tra le diverse materie, non devono rappresentare dei compartimenti stagno isolati e chiusi in se stessi.

Dietro a questa varietà ci dev'essere un desiderio di approfondimento, un desiderio che porta all'unità, a scoprire i legami profondi del nostro mondo di Scuola Cattolica, di Scuola smaldoniana, nonché di famiglia. A voi studenti e studentesse, piccoli e grandi dico: *"Mettete a frutto i talenti che sono in voi! Sono i talenti del Signore che vi ha amato da prima che nasceste, ognuno nella propria unicità, da tutta l'eternità"*. Portate con voi ed in voi la positività, la curiosità per ravvivare sempre ed ovunque la vostra ricerca del vero, un desiderio di felicità, guidato da una buona quantità di amore, di fede in Gesù e di finezza d'animo.

Non pensate, quindi, che una materia non abbia più importanza perché non vi piace. Non considerate mai le diverse materie come "ostacoli" che si frappongono; invece, sono soste ricche di contenuto nel vostro viaggio formativo, durante tutti e tre i cicli di formazione di base. Tali conoscenze devono essere incorporate al vostro bagaglio spirituale, durante il vostro percorso di vita. Sappiamo tutti che "gli anni trascorsi tra i banchi di scuola ricchi di colori, sorrisi, pianti, spiegazioni di ogni tipo, fatiche, battute scherzose e anche rimproveri" sono un periodo che prepara il nostro futuro. Ricordate sempre però che il vostro domani dipende dalle scelte e dal modo di vivere questo il presente, l'oggi.

Per questo vi invito a desiderare per la vostra vita un amore forte e bello per il sapere, capace di rendere l'esistenza umana un dono gioioso di voi stessi a Dio e al prossimo, all'intera società ad imitazione del nostro grande modello Gesù. Prima di chiudere, vi ricordo di *studiare e lavorare sul progetto Pedagogico-Pastorale della Congregazione*, triennio 2024 -2027. Tutte le nostre scuole ed istituti, oltre ad essere luogo di cultura e di formazione devono diventare *luoghi di evangelizzazione* e di famiglia per i nostri alunni e genitori.

Unitamente a tutto il Consiglio Generalizio, concludo ringraziandovi per quello che siete e farete, augurandovi un felice anno scolastico, pieno di serenità e di soddisfazione per tutti.

Paraguay - Pilar, 15 agosto 2024



Suor Odette Nyiramanzi  
Consigliera Scolastica

